

2. La COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE (INTA) sottopone al Model European Parliament la seguente risoluzione:

*“Il possibile ruolo dell’UE per il rilancio del commercio globale in un periodo di protezionismo incombente”*

Il Model European Parliament,

1. Considerando la difficoltà d’attuazione del TTIP dovuta ai differenti parametri qualitativi delle nazioni coinvolte
2. Prendendo atto dell’inefficienza del WTO, causata dall’ambiguità dell’articolo 21
3. Riconoscendo l’insufficiente regolamentazione sulle catene globali del valore in ambito internazionale ed europeo
4. Considerando l’impatto, sull’occupazione, del trasferimento di un’azienda

in uno Stato non appartenente all’UE

1. Notando con rammarico la scarsa importanza e la mancata attenzione rivolta verso la sostenibilità ambientale in ambito commerciale
2. Constatando la mancata informazione generale riguardante le conseguenze che il protezionismo potrebbe portare all’economia globale
3. Invita gli stati interesati a collaborare per la stesura di un nuovo accordo, che attribuisca certificazioni:
   1. Le quali indichino i parametri qualitativi, ai quali è stata sottoposta la merce, e la provenienza su esempio del CETA.
4. Propone l’istituzione di una commissione composta da esperti in politica internazionale, atta a giudicare l’effettiva attuabilità del suddetto articolo.
5. Incoraggia gli stati membri del WTO a verificare che le proprie aziende rispettino l’articolo numero 23 della dichiarazione dei diritti umani dell’ONU e propone che il WTO stesso sanzioni i paesi in caso di mancata verifica.
6. Raccomanda l’istituzione di un ente europeo di vigilanza e controllo sulla corretta applicazione e sul rispetto della carta europea del diritto dei lavoratori, nel territorio degli stati membri, l’ETO[[1]](#footnote-1):
   1. A tale organizazzione è riservato, inoltre, l’onere di rilevare e sanzionare ogni illecito.
7. Proclama l’integrazione dell’ente EURES con un servizio volto ad assistere coloro che hanno perso il proprio impiego, al fine di permetterne il reinserimento nel mondo del lavoro in un panorama europeo.
8. Decide di incentivare e sostenere economicamente, attraverso agevolazini fiscali proporzionali alla loro produzione, le imprese che sceglieranno di intrapendere una conversione delle modalità di produzione al fine di uniformarsi ai parametri dell’ECOLABEL.
9. Suggerisce, attraverso la mediazione del WTO, l’istituzione di un marchio di garanzia ambientale che premi le imprese che si distinguono per il rispetto verso l’ambiente durante le fasi di produzione e la sostenibilità delle merci immesse sul mercato.
10. Auspica l’introduzione di campagne informative al riguardo a livello europeo.
11. Si esorta l’utilizzo delle piattaforme digitali per campagne di informazione internazionale.
12. Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

1. 1 European Trade Organization [↑](#footnote-ref-1)